

Arriva al «Porta Romana» il testo che scandalizzò la censura

Ore 9, lezione di sesso

Franca Rame: «L'orgasmo spiegato in allegria»

Sesso di qua, sesso di là. A Milano il sipario simultaneamente si leva su giochi sadomaso e ricerche di orgasmo. Le vie delle signore sono infinite, e se lunedì la pornostar Jessica Rizzo trasloccherà ignuda da largo Corsia dei Servi (il Teatro) in via Pier Lombardo (teatro Franco Parenti) con un dramma «patologico», a Franca Rame, per salire in cattedra al Teatro di Porta Romana con la sua lezione «Sesso? Grazie, tanto per gradire», basterà martedì uscire di casa, fare cinquanta metri di strada e entrare in palcoscenico.

«Ma sì, finalmente casa-e-chiesa! Una comicità così sfacciata! È la prima volta — commenta l'attrice milanese, che recita fino a domani a Torino — e dopo una tournée faticosa ma strabiliante: trenta e più milioni a recita, gente seduta anche in palcoscenico. A Putignano, vicino a Bari, di lunedì, due recite, pomeriggio e sera. A Saluzzo, teatro strapieno e oggi gli esclusi hanno organizzato una gita in pullman per vedermi a Torino. E io mi chiedo: "Ma questi lo sanno che non c'è Dario Fo?"».

Il testo, firmato da tutta la famiglia, nasce dal volume «Lo Zen e l'arte di scopare» del figlio Jacopo («Più di centomila copie vendute — annota Franca — ma in sordina, senza passerelle televisive...») e finalmente affronta in maniera ilare e festosa il tema poco praticato dell'educazione sessuale. Prima stolidamente «vietato ai minori» dalla censura, poi consentito a tutti, lo spettacolo si risolve in un frizzante monologo *in progress*, e quindi già diverso



Franca Rame, lezione di sesso in scena (Foto Lepera)

La Florida e i sette nani

di FRANCA RAME

In casa mia, tutto quello che riguardava il sesso era ritenuto osceno! Il didietro si chiamava "sedere" e il davanti "sedere davanti". Una zia mi fece intravedere l'immagine di un sesso femminile in sezione, sembrava una mappa geografica. «Sai cos'è questa? La riconosci?» Io sono bravissima in geografia: «Sì zia. È la Florida!» «No scioccherella...È il tuo sedere davanti!». Da quel giorno il mio sedere davanti l'ho sempre chiamata Florida... e il sedere di dietro, California! Io ho visto un sesso maschile, anzi sette sessi maschili, tutti in fila, per la prima volta che avevo nove anni, disegnati su un muro: dei disegni a cupola... a mo' di scafandrì con due cerchi e mi chiedevo: "Perché hanno disegnato i sette nani vestiti da palombari in bicicletta?"

(Dal copione edito da «Sipario»)

dal copione appena pubblicato da «Sipario». «Ho tirato via la ricerca della clitoride perché "rompeva i tempi" — svela Franca — ma ci ho aggiunto due sintomi d'orgasmo che mi ha fornito Willy Pasini durante un dibattito: nel momento clou,

quando lui fa l'urlo del coyote, alla signora si dilatano le pupille e si tendono le dita dei piedi...». Ha altre chicche: «Storie vere, da consultorio: una coppia si rivolge al sessuologo perché la moglie non avverte particolari fremiti. Il medico proce-

de a interrogatori separati e la signora confessa che ha sempre mentito al marito, lei al momento giusto le campane le sente suonare eccome, ma preferisce non farlo sapere perché vuole il partner più "umile"».

Il sesso, questo sconosciuto, ovvero tutto quello che vorreste sapere e che neppure il ginecologo vi ha detto. Se la prende con le spiegazioni scientifiche dei libri: «Scrivono: "Giunti al culmine del monte di Venere iniziare la discesa sul versante opposto"; a me viene in mente Tomba...».

Tratta la materia per capitoli, scherzandoci su ma non tanto. «Le mamme mi ringraziano, i ragazzi vengono a festeggiarmi in camerino. E vanno via felici e contenti». Parla di impotenza da emozione, di verginità, di kamasutra. Ma senza turpi ammicchi, senza quell'alone peccaminoso che l'educazione cattolica in particolare («Non commettere atti impuri») ha sempre imposto ai comportamenti passionali. Ha dovuto vincere pudori e ritrosie per raccontare le sue esperienze personali di moglie e soprattutto di madre, con figlio adolescente più imbronato dei coetanei proprio per il mestiere girovago degli illustri genitori, assenti sempiterni. Ora Jacopo Fo, la cui carriera personale di scrittore e operatore culturale è stata ovviamente frenata e condizionata dall'ombra incombente di così famosa famiglia, si prende la sua bella rivincita. Dalla filosofia Zen alla sana voglia di far l'amore, ecco un prontuario sul sesso che ogni sera diventa, alla ribalta, esilarante lezione.

Dino Tedesco